

Riscritture e rielaborazioni

SCARICA
IL PACCHETTO
COMPLETO



www.lavitascolastica.it >
Didattica

Nell'apprendimento linguistico occorre prevedere alcuni snodi per passare da abilità linguistiche più generali ad abilità specifiche e connesse allo studio. L'uso costante di tecniche o di strategie mirate agisce positivamente e migliora i risultati attesi. L'attenzione alla rielaborazione in tutte le sue forme costituisce un modo valido per processare le informazioni e ricavare strutture generali che accrescono la conoscenza e potenziano la competenza chiave dell'imparare ad imparare.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Competenza alfabetica funzionale

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ALUNNO/A: legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

L'ALUNNO/A: ascolta e comprende testi orali "diretti" cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

L'ALUNNO/A: scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi.



- **CLASSE 1** Occasioni per lavorare sui testi (pp. 32-33)
- **CLASSE 2** Un testo, tanti linguaggi (pp. 34-36)
- **CLASSE 3** Parafrasi e attività di scrittura (pp. 37-39)
- **CLASSE 4** Riscritture (pp. 40-42)
- **CLASSE 5** Forme di rielaborazione (pp. 43-45)
- **LESSICO di Gabriella Ravizza** La parola "fumetto" (p. 45)
- **ITALIANO L2 di Stefania Ferrari** Spiegare con parole semplici (pp. 46-47)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

CLASSI

1 2 3 4 5

Ricerca informazioni per produrre semplici testi funzionali (liste, orari, avvisi, locandine).

--	--	--	--	--

Porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo.

--	--	--	--	--

Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini per farsi un'idea del testo che si intende leggere.

--	--	--	--	--

Comprendere il tema e le informazioni essenziali di testi orali trasmessi dai media.

--	--	--	--	--

Produrre semplici liste e mappe.

--	--	--	--	--

Rielaborare testi (parafrasare un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi.

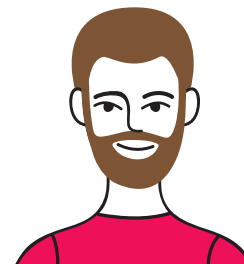
--	--	--	--	--

Rielaborare testi (parafrasare un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.

--	--	--	--	--

Occasioni per lavorare sui testi

Partiamo dalle conoscenze dei bambini e organizziamo le informazioni in forme testuali via via più elaborate: raccolte di parole, approfondimenti, elaborazioni di frasi e di un testo informativo.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Produrre semplici liste e mappe.
- Ricercare informazioni per produrre semplici testi funzionali (liste).

**Scriviamo
liste ordinate
in base
a un criterio**

DA UNA LISTA A UN TESTO

Poniamo ai bambini la seguente domanda: "Che cosa si può trovare in un bosco?". Probabilmente i bambini risponderanno: piante, animali, sassi, torrenti... Registriamo le risposte alla lavagna o alla LIM (se disponibile). In un secondo momento invitiamo i bambini a organizzare in modo ordinato le informazioni che abbiamo condiviso. Chiediamo di raggruppare i nomi in sottogruppi. Tra le piante

possiamo distinguere fiori, alberi...; tra gli animali possiamo riconoscere insetti, uccelli, pesci, animali a quattro zampe...

DA UNA LISTA ALLE FRASI

Creiamo delle liste di parole da utilizzare per costruire delle frasi. Partiamo, per esempio, da un animale (scoiattolo, talpa, insetto stecco, ragno...). Associamo una caratteristica per ogni voce: com'è, che cosa fa, che cosa mangia, come si muove...

Compiliamo quindi le frasi; per esempio: *Lo scoiattolo costruisce la sua tana sugli alberi.*

DALLE FRASI AL TESTO

Rileggiamo le frasi e chiediamo ai bambini se possiamo considerarle come parte di un unico discorso.

- Si riferiscono tutte ad uno stesso argomento? Quale?
- Possiamo pensare a un titolo adatto che possa presentarle?
- Le varie frasi seguono un ordine? Possiamo organizzarle mettendo insieme frasi che hanno contenuti simili?
- Il testo risulta chiaro così o serve una specie di introduzione?

Alla fine organizziamo un poster con il testo collettivo e con alcuni disegni realizzati dai bambini.

Per approfondire possiamo guardare il filmato www.youtube.com > *Vita segreta del bosco* - *Secret life of the forest*

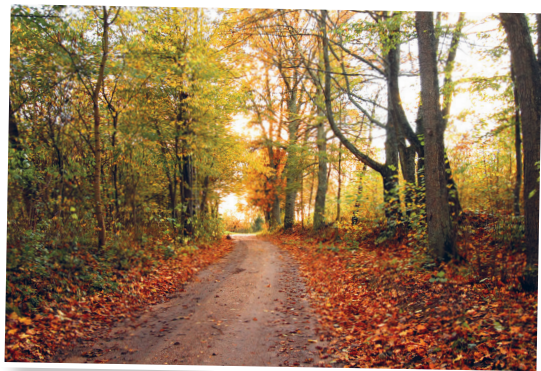
ANIMALI DEL BOSCO NOMI E CARATTERISTICHE	
 Scoiattolo	Costruisce sugli alberi la tana.
 Talpa	Scava lunghe gallerie sottoterra.
 Insetto stecco	Si mimetizza.
 Volpe	Ha una bella coda folta.
 Ragno	Tesse la ragnatela.
 Serpente	È un rettile e fa le uova.

LE INFORMAZIONI DEL TESTO

Proiettiamo o mostriamo la copertina del libro *Il bosco*. Invitiamo i bambini a riflettere sul titolo e sull'immagine: "A che cosa si riferisce il titolo? Che cosa leggeremo nel testo? L'immagine aiuta a farci un'idea un po' più precisa?".

Proponiamo la **SCHEDA 1**. Leggiamo insieme il brano, poi invitiamo i bambini a cercare nel testo tutto ciò che possiamo trovare ed eventualmente prendere nel bosco.

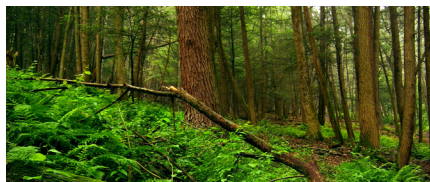
Dopo aver concluso l'attività, proponiamo un **LABORATORIO** per costruire insieme ai bambini una mappa del bosco.



SCHEDA 1

DAL TESTO ALLA MAPPA

• Leggi il testo. Sottolinea gli elementi che si possono trovare in un bosco.

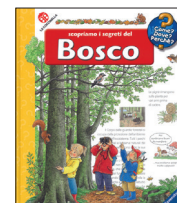


Il bosco è una vera miniera di tesori in tutte le stagioni! Ramoscelli e pezzi di corteccia, muschio, foglie di tutti i colori, pigne, ghiande, piume e altro ancora sono materiali ideali per fare bellissimi lavoretti. Nel bosco si possono raccogliere frutti selvatici buonissimi, come more e mirtilli in estate, oppure noci, castagne e funghi in autunno. Però, attenzione: è importante raccogliere solo ciò che conosci veramente bene, perché ci sono anche bacche e funghi molto velenosi, che possono farti male.

Weinhold, A. (2005). *Il bosco*. Milano: La Coccinella.

INDIVIDUARE INFORMAZIONI.

Ipotizziamo i contenuti del testo a partire dagli indici paratestuali



Weinhold, A. (2005). *Il bosco*. Milano: La Coccinella.

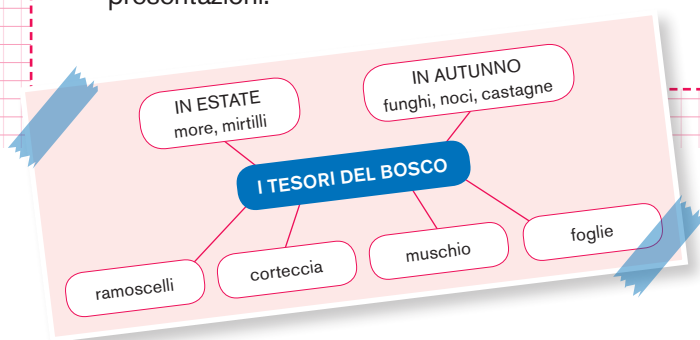
SCARICA LA SCHEDA 1



www.lavitascolastica.it >
Didattica

COSTRUIAMO UNA MAPPA

1. Chiediamo ai bambini come potremmo costruire una mappa sul bosco perché risulti chiara: "Come intitoliamo la mappa? Usiamo solo parole o solo immagini? Oppure usiamo entrambe? Dove scriviamo le parole? Possiamo pensare a dei raggruppamenti?"
2. Dopo aver ascoltato le proposte, suddividiamo i bambini in gruppetti da tre/quattro: diamo loro un cartoncino per realizzare la loro mappa; lasciamo a disposizione il testo della **SCHEDA 1**, i colori, delle immagini da copiare o incollare. I bambini, in gruppo, si confrontano e decidono come realizzare la mappa.
3. Anticipiamo che la mappa servirà loro per preparare un semplice discorso sui tesori del bosco. È bene quindi prestare attenzione a organizzare bene le informazioni per facilitare l'esposizione.
4. Dopo che i bambini si saranno esercitati nel presentare il loro discorso, ascoltiamo tutti insieme le presentazioni.



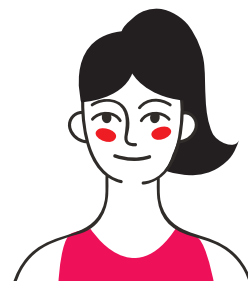
Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- sa organizzare un semplice testo da una lista di parole?
- organizza le informazioni in frasi, testi, mappe?

Un testo, tanti linguaggi

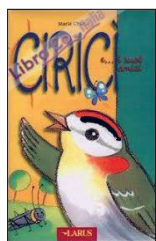
Proponiamo una breve storia da drammatizzare e, in un secondo tempo, da trasformare in un fumetto. EsercitiAMO i bambini a rielaborare i testi dei fumetti, sostituendo parole ed espressioni.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo.
- Rielaborare testi (parafrasare un testo, trasformarlo, completarlo).

Personaggi e dialoghi



Chiara M. (2003),
Cirici e i suoi amici,
Bergamo: Larus.

SCARICA LA SCHEDA 1



www.lavitascolastica.it >
Didattica

STORIE DA INTERPRETARE

Leggiamo la storia della **SCHEDA 1**. Chiediamo ai bambini di individuare i personaggi della storia; poniamo le seguenti domande:

- Chi compare prima nella storia?
- Chi arriva dopo?
- Dove si svolge la storia?
- Che cosa dicono i vari personaggi?

Facciamo osservare che dopo le linee ci sono le parole pronunciate direttamente dai protagonisti. A questo punto, suggeriamo agli alunni organizzati in gruppi di tre di completare le attività richieste nella scheda. Completato il lavoro, i bambini si organizzeranno per drammatizzare il racconto, calandosi nei panni dei tre personaggi. Passiamo ora al **LABORATORIO**: proponiamo ai bambini di trasformare la storia di Zig-Zag e Cirici in un fumetto.

SCHEDA 1

UNA STORIA DA INTERPRETARE

- Leggi la storia e disegna i personaggi e l'ambiente in cui si svolge. Sottolinea con tre colori diversi le battute pronunciate dai tre personaggi. Rileggi il testo alternandoti con i tuoi compagni.

La storia di Zig-Zag

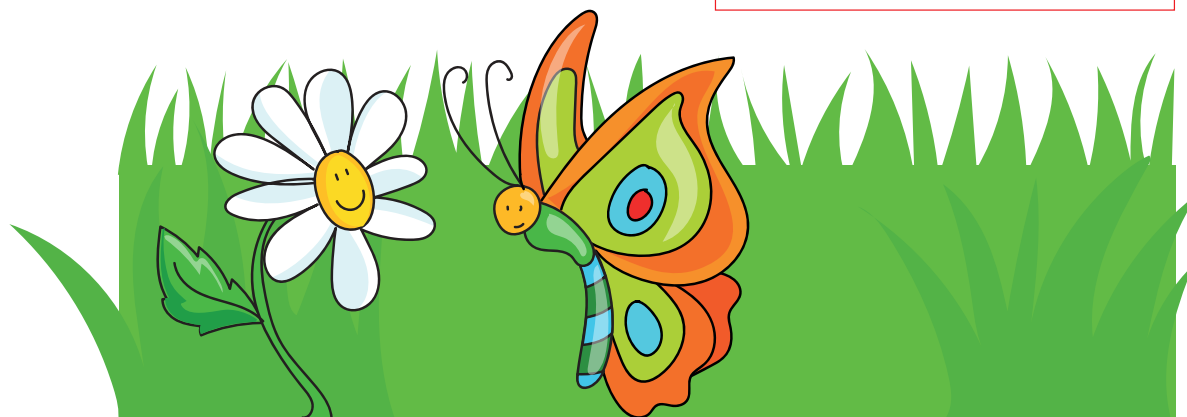
Mentre la margherita si intrattiene con l'uccellino Cirici, le volteggia attorno una grande farfalla.
– Com'è bella! – esclama il fiore. – Chissà se verrà a posarsi sulla mia corolla.
– Ben volentieri! Mi riconosci? – chiede con tono amichevole la farfalla.
– Veramente non ti ho mai vista.
– Sono Zig-Zag, il bruco. Una di queste mattine mi sono svegliato nel mio bozzolo. Sentivo il calore del sole e una gran voglia di uscire dalla mia piccola casa. Appena fuori, volando ho raggiunto un fiore. Avevo le ali. Ero diventato una farfalla.
– È una cosa meravigliosa! – esclama Cirici.

Chiara M. (2003). *Cirici e i suoi amici*. Bergamo: Larus.



Cirici

INDIVIDUARE GLI ELEMENTI PRINCIPALI DELLA STORIA.



DALLA STORIA AL FUMETTO

1. Annunciamo ai bambini che dobbiamo trasformare la storia di Zig-Zag e Cirici in un fumetto. Domandiamo: "Che cosa ci serve?". Ascoltiamo i suggerimenti dei bambini e organizziamo l'attività. Concludiamo che servono disegni e le battute dei personaggi: "Come procediamo?".

a. Definiamo quali e quanti disegni servono.

b. Selezioniamo le parti del testo con le battute.

2. Realizziamo il fumetto. Assegniamo a ogni coppia di bambini una delle scene da realizzare nelle vignette.

3. Occupiamoci delle battute da inserire nelle nuvolette. Dopo la prima stesura delle battute, chiediamo: "Proviamo a scriverle in un altro modo, pur mantenendo la stessa storia? Come possiamo fare?".

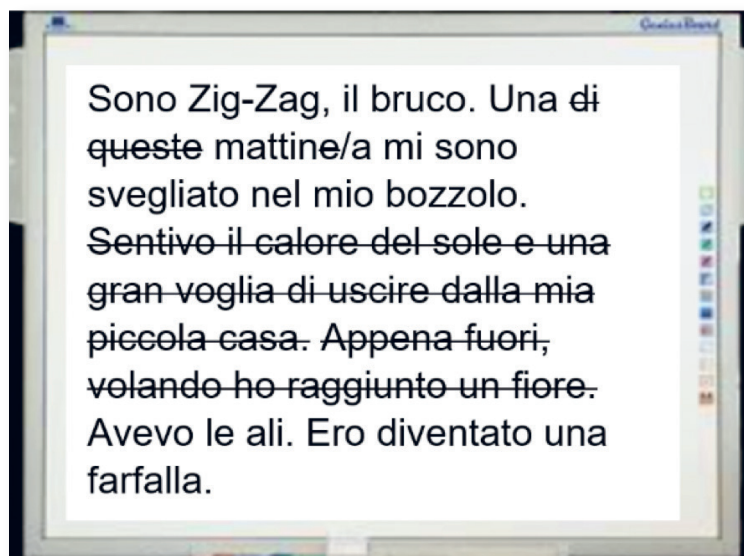
Prendiamo in esame battuta per battuta:

"Com'è bella! È una frase che esprime meraviglia. Ce ne viene in mente un'altra simile?".

Registriamo le proposte dei bambini. Confrontiamole e valutiamo quelle che possono efficacemente sostituire la frase di partenza:



Notiamo le sfumature di significato: alcune parole presentano la stessa qualità ma con intensità maggiore. Proponiamo un altro tipo di intervento: "Una battuta è molto lunga: possiamo ridurla e scegliere solo le parti fondamentali". Insieme facciamo alcune prove con la tecnica della cancellazione (utile l'uso della LIM barrando la parte del testo che si intende eliminare).



Ricerchiamo sinonimi o espressioni equivalenti in base al contesto



Capetti, A.
Castrillon, M. (2017).
Che bello! Milano:
Topipittori.

SOSTITUZIONI

Forniamo un breve brano con alcune parole sottolineate. Chiediamo ai bambini di sostituire tali parole con altre parole o espressioni che possano "stare al loro posto" senza cambiare il senso della frase. I bambini scelgono tra le possibilità suggerite in calce al testo, lavorando in coppia.

C'era una volta un bruco. Stava bene sulla sua foglia: la mangiava, scendeva e poi ritornava. Non sempre la foglia era la stessa. Tanto meglio: in questo modo c'era più cibo.

andava giù – tornava indietro – gustava

C'era una volta un bruco. Stava bene sulla sua foglia: la mangiava, scendeva e poi ritornava. Non sempre la foglia era la stessa. Tanto meglio: in questo modo c'era più cibo.

felicemente – meglio ancora – roba da mangiare – lombrico

Confrontiamo il lavoro svolto dai bambini: portiamoli a spiegare quali ragionamenti hanno fatto per affrontare questo compito.

IN CERCA DI SINONIMI

Scriviamo alla lavagna le seguenti frasi:

1. Matilde ha organizzato una **bella** festa!
 2. Mi piace fare **belle** passeggiate nel bosco con la nonna.
 3. A scuola abbiamo letto un **bel** libro.
 4. Pirulin Sempreinciampo cadde e gli spuntò un **bel** bernoccolo in mezzo alla fronte.
- Invitiamo i bambini a riflettere sulle parole evidenziate (bella, belle, bel). Possiamo sostituire le parole con altre più precise? Al posto di dire **una bella festa** come possiamo dire? Una festa può essere **stupenda**, **magnifica**...?

Riflettiamo insieme ai bambini sull'opportunità di avvalerci di termini più specifici piuttosto che usare le parole che usiamo di più o che ci vengono in mente più facilmente.

Sinonimi di **bello**:

stupendo, splendido, magnifico, incantevole, grazioso, carino, piacevole, gradevole, elegante, ben fatto

Proponiamo la **SCHEDA 2** affinché i bambini possano riflettere sulle sostituzioni più adatte selezionando i vari sinonimi dell'aggettivo **buono** in base al contesto in cui è inserita.

SCHEDA 2

SOSTITUZIONI

- Sostituisci la parola **buono** con un sinonimo adatto. Scegli tra i termini proposti.

Sensibile, gentile, tranquillo, calmo, adatto, conveniente, vantaggioso, delizioso, squisito, felice



Mi raccomando: stai **buono** finché non abbiamo finito.

Questo gelato è veramente **buono**!

Questo attrezzo è **buono** per tagliare la legna.

Ti hanno proposto un prezzo **buono**...

INDIVIDUARE UN SINONIMO ADATTO AL CONTESTO.



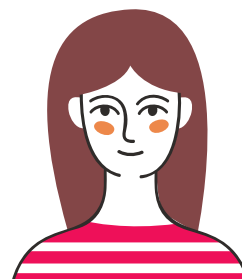
Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- parafrasa battute di dialogo, adeguandole alle situazioni e ai personaggi?
- dà prova di avere compreso un testo tramite la realizzazione di un fumetto?

Parafrasi e attività di scrittura

Sperimentiamo la manipolazione di testi di vario genere con parafrasi e riscritture. Potenziamo negli alunni la competenza chiave dell'imparare ad imparare attraverso la lingua di scolarizzazione.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
- Rielaborare testi (parafrasare un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi.

UN FUMETTO SCIENTIFICO

Partiamo dalla **SCHEDA 1**. Sollecitiamo i bambini a cogliere alcune particolarità del testo (uso di immagini e testo, uso di didascalie e fumetti, presentazione del tema trattato attraverso un titolo sotto forma di domanda). Invitiamo gli alunni, divisi in coppie, a formulare ipotesi sull'argomento trattato. Alla lavagna scriviamo alcune domande per orientare il lavoro:

- Quale argomento sarà sviluppato?
- Da che cosa lo si può capire?
- Quali informazioni ci aspettiamo di trovare?
- Osservando le immagini, riusciamo a precisare alcune delle nostre ipotesi?

A conclusione del lavoro svolto in coppia, organizziamo un confronto collettivo nel quale i bambini riferiranno sui punti indicati:

- di che cosa parla il testo;
- le informazioni note e quelle meno note;
- le informazioni generali e quelle specifiche (per esempio: che cosa è una nebulosa?).

SCHEDA 1

UN FUMETTO SCIENTIFICO

• Lavora in coppia. Provate a capire l'argomento trattato, aiutandovi con il titolo e le immagini. Poi leggete il testo per verificare le ipotesi fatte.

CE LO SPIEGA IL PROFESSOR LUMINARE

«CHE COSA FA BRILLARE LE STELLE?»
«LE STELLE SONO GIGLI DI FUOCO. SONO MOLTO CALDE E SONO MOLTO LONTANE. SONO COME GIGLI DI FUOCO CHE BRILLANO MOLTO LUNGO TEMPO.»

«MA, NO PROFESSOR!»
«SÌ, MA LE STELLE SONO MOLTO CALDE E SONO MOLTO LONTANE. SONO COME GIGLI DI FUOCO CHE BRILLANO MOLTO LUNGO TEMPO.»

«MA, NO PROFESSOR!»
«SÌ, MA LE STELLE SONO MOLTO CALDE E SONO MOLTO LONTANE. SONO COME GIGLI DI FUOCO CHE BRILLANO MOLTO LUNGO TEMPO.»

FARE PREVISIONI SU UN TESTO.

Analizziamo la struttura e la specificità del fumetto



Picard, C., Sourdis, C. (2015). *Il libro delle stagioni*. Firenze: Editoriale Scienza.

SCARICA LA SCHEDA 1



www.lavitascolastica.it >
Didattica

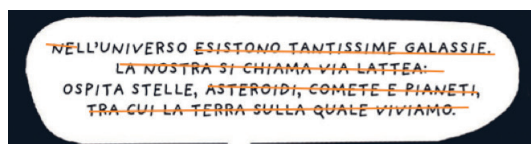


DAL FUMETTO A UN TESTO

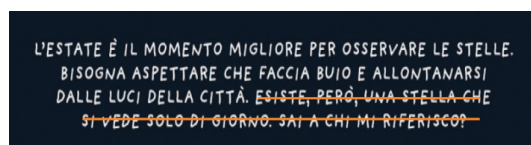
Insieme ai bambini fissiamo alla lavagna i sotto-temi individuabili nel fumetto:

- Dove si trovano le stelle
- Momento e luogo migliore per vedere le stelle
- Anche il Sole è una stella
- Caratteristiche del Sole
- Come si formano le stelle

Proponiamo ai bambini di riscrivere il fumetto in forma discorsiva, utilizzando come scaletta l'elenco qui sopra. Per prima cosa leggiamo nuvoletta per nuvoletta ed eliminiamo le informazioni superflue. Mostriamo come il contenuto delle nuvolette si può trasformare.



Le stelle si trovano nell'Universo.



Il momento migliore per vederle è l'estate. Basta aspettare che faccia buio e allontanarsi da luoghi illuminati.

Successivamente forniamo alcune indicazioni operative. Consideriamo che il contenuto del fumetto è di carattere scientifico. Pertanto dobbiamo elaborare un testo che dia delle informazioni su un argomento; non si tratta né di un racconto, né di una sequenza di istruzioni. Non serve seguire quindi un ordine cronologico. Occorre prestare attenzione e seguire un filo logico nello sviluppo del discorso. È molto importante scegliere parole chiare e precise.

Ricordiamo che...

il testo informativo:






- dà informazioni su un argomento;
- segue un filo logico;
- usa parole chiare e precise.

Suggeriamo per ogni punto della scaletta la parte iniziale delle frasi per aiutare i bambini a sviluppare i singoli capoversi (vedi la tabella qui sotto).

Al termine dell'attività proponiamo il **LABORATORIO** (p. 39).

Per un approfondimento sulla parola "fumetto" si rimanda alla sezione **LESSICO** (p. 45).



	DOVE SI TROVANO LE STELLE	Le stelle si trovano nell'.....
	MOMENTO E LUOGO MIGLIORE PER VEDERE LE STELLE	Il momento migliore per vederle è Basta aspettare
	ANCHE IL SOLE È UNA STELLA	Anche il Sole è una stella: è quella più
	CARATTERISTICHE DEL SOLE	Il Sole è Vive in media
	COME SI FORMANO LE STELLE	Le stelle si formano da

DA UN TESTO LUNGO A UNO BREVE

Forniamo ai bambini la copia di un testo piuttosto lungo, ad esempio *Alle spalle della duna* (testo schede 2A e 2B, scaricabile online).

Fase di lettura

1. Organizziamo la classe in gruppi. Invitiamo i bambini a leggere il testo, spiegando che si deve mettere a fuoco il tema trattato (di che cosa si parla) e i vari punti sviluppati.
2. Sugeriamo di individuare le porzioni di testo relative a ciascun argomento (sequenze).
3. Isoliamo le parole ritenute importanti per spiegare di che cosa si tratta.
4. Rileggiamo sequenza per sequenza con lo scopo di individuare le informazioni principali e di ricavare da queste un breve titolo da attribuire a ciascuna sequenza.
5. Favoriamo un confronto collettivo per organizzare una scaletta da utilizzare per riscrivere il testo in forma più breve.

Fase di scrittura

1. Recuperiamo la scaletta e sollecitiamo ogni gruppo di lavoro alla riscrittura del testo in forma breve.
2. Isoliamo frasi o pezzi di frase del testo originale e valutiamo se conviene riformulare ex novo il discorso.
3. Stendiamo il testo.
4. Revisioniamo il testo, facendo attenzione alle parole collegamento (ma, perché, infatti, invece...) più funzionali allo sviluppo del testo.

Per sintetizzare:

- dividiamo il testo in **sequenze** (ogni sequenza tratta un argomento specifico);
- assegniamo un **breve titolo** a ciascuna sequenza;
- con i gruppi di parole sviluppiamo i singoli **capoversi**;
- elaboriamo **frasi chiare e ben collegate** tra loro seguendo la scaletta.



Salari, G. (2012). *Operazione natura. Scopri ambienti, animali e piante intorno a te*. Milano: Edizioni San Paolo.

SCHEDA 2A

DA UN TESTO LUNGO A UNO BREVE/1

- Leggi il testo. Di che cosa si parla? Suddividi il testo in sequenze (i capoversi) e isola in ogni capoverso le parole più importanti.

Alle spalle della duna

Se facciamo una passeggiata alle spalle della spiaggia e della duna troviamo solitamente le pinete costiere, piantate dall'uomo nei secoli passati per fare da barriera alla salsedine e rendere coltivabili i terreni che si trovano più in là. La vegetazione naturale dell'ambiente alle spalle della duna sarebbe la macchia mediterranea con arbusti bassi che raggiungono al massimo un paio di metri come il ginepro coccolone e poi il lentisco, la fillirea, il mirto, il rosmarino e il corbezzolo.

Osserva le piante e nota da che parte tira il vento: di solito alcune di loro (soprattutto il ginepro) sono piegate in quella direzione. Il leccio e la sughera sono le querce che vivono in quest'ambiente. Il sughero, infatti, che usiamo per fare i turaccioli per le bottiglie, è un ottimo isolante e protegge le piante dal calore e dagli incendi.

SCHEDA 2B

DA UN TESTO LUNGO A UNO BREVE/2

In questo labirinto vegetale si nascondono le testuggini, dei rettili affascinanti per la proverbiale calma con cui se la prendono e perché se attaccati si limitano a rinchiudersi nel guscio (detto carapace). Chiamale pure tartarughe e non si offenderanno, ma tartarughe sono quelle di mare. Riconoscere il sesso di una testuggine è facilissimo se riesci a prenderla in mano e a rovesciarla. Se il piastrone sotto è piatto vuol dire che è femmina, altrimenti è maschio. Resisti alla tentazione di portarla a casa: è un animale protetto e si può tenere a casa solo con un certificato che ne attesti la provenienza. Se ti trovi in una pineta d'estate, potrai raccogliere i pinoli e schiacciarli sul posto con una pietra. Se li aprirai con troppa foga, sbriciolandoli, farai felici tanti uccellini che mangeranno i resti dei pinoli. I mammiferi difficilmente li potrai osservare ma... occhio alle tracce. I cinghiali arano il terreno scavando grandi buche per pulirsi ed è impossibile non accorgersene. Gli istrici (sembrano dei grandi porcospini), se ci sono, lasciano i loro aculei bianchi e neri e delle piccole buche perché vanno a caccia di tuberi.

Salari G. (2012). *Operazione natura. Scopri ambienti, animali e piante intorno a te*. Milano: Edizioni San Paolo.

INDIVIDUARE I CAPOVERSI E LE PAROLE-CHIAVE.

SCARICA
LE SCHEDE 2A E 2B



www.lavitascolastica.it >
Didattica

Osserviamo e valutiamo

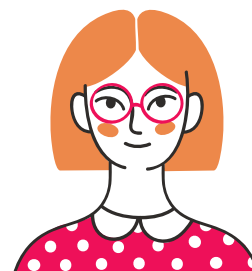
L'alunno/a:

- utilizza strategie di prelettura per farsi un'idea del testo da leggere?
- ricava informazioni da semplici testi di divulgazione?
- sfrutta le strategie indicate per redigere un testo informativo?



Riscritture

Proponiamo attività di riscrittura per produrre una sintesi attraverso passaggi progressivi di selezione e rielaborazione; inoltre accompagniamo i bambini nel passaggio dal linguaggio visivo al linguaggio verbale.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Rielaborare testi (parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.

Dal discorso diretto al discorso indiretto nella sintesi

TRASFORMARE IL DISCORSO

Proponiamo il brano *Il sogno di Dedalo* della **SCHEDA 1**. Ai bambini, organizzati in coppia, domandiamo di trasformare la parte dialogata in discorso indiretto. Forniamo a supporto le **indicazioni** qui accanto. Confrontiamo i risultati, poi chiediamo: “Come possiamo intervenire ancora di più sul testo per ridurlo?”. Proviamo a raggruppare le informazioni nei due punti di vista del filosofo e di Dedalo?”.

SCHEDA 1

DAL DIALOGO AL DISCORSO INDIRETTO

- Leggi il testo. Individua le battute di dialogo e trasformale in discorso indiretto.

Il sogno di Dedalo

Nella città di Atene dei tempi antichi viveva un uomo chiamato Dedalo. Gli dei gli avevano donato la capacità di realizzare con le mani tutto ciò che riusciva a progettare con la sua mente ingegnosa. Fin da bambino era stato capace di creare oggetti curiosi e statue molto belle. Crescendo continuò a studiare, a inventare e a creare.

Il ragazzo passava notti intere sul terrazzo, a guardare le stelle: le conosceva a una a una, e compiva viaggi meravigliosi di costellazione in costellazione. Accadde un giorno che un gran filosofo, un dotto che se ne andava sempre in giro seguito da una schiera di allievi, gli chiese: – E vero, giovane Dedalo, che tu di notte guardi sempre il cielo? – Lo guardo anche di giorno, se posso. – E perché? La vita è sulla terra.

– La vita è ovunque. Guarda, – e Dedalo indicò uno stormo di aironi che passava alto nel cielo, – non è vita quella? – Io intendevo, – precisò il filosofo – la vita degli uomini, che non possono volare.

Ribatté Dedalo: – Ma io volerò un giorno.

Il filosofo scoppiò a ridere, e con lui risero i suoi allievi, ma Dedalo non s'ammangiò né s'irritò né si sentì offeso; rimase quietamente a fronteggiare quella piccola folla schiamazzante che alla fine se ne andò ancora ridendo di lui.

Milani, M. (1993). *La storia di Dedalo e Icaro*. San Dorligo della Valle: Einaudi Ragazzi.

TRASFORMARE IL DISCORSO DIRETTO IN DISCORSO INDIRETTO.

DAL DISCORSO DIRETTO AL DISCORSO INDIRETTO

Alcuni passaggi da ricordare:

1. passa dalla 1^a alla 3^a persona;
2. adegua la punteggiatura;
3. usa *a, di, per, che* per introdurre i contenuti del discorso diretto;
4. adegua verbi, nomi e pronomi;
5. elimina le parti superflue.

SCARICA LA SCHEDA 1 E LE INDICAZIONI “DAL DISCORSO DIRETTO AL DISCORSO INDIRETTO”



www.lavitascolastica.it >
Didattica



RIASSUMIAMO

Passiamo al secondo testo: *Il mito di Dedalo e Icaro*, contenuto nella **SCHEDE 2A** e **2B**. I bambini leggono il mito e, a coppie, stabiliscono quali sono le informazioni più

importanti riportate in ogni sequenza e le sottolineano. Al termine di questo lavoro preliminare, i bambini rileggono sequenza per sequenza ed elaborano una frase che ne riassume il contenuto.

**SCARICA LE
SCHEDE 2A E 2B**



www.lavitascolastica.it >
Didattica

SCHEDE 2A

VERSO IL RIASSUNTO/1

• Leggi ogni sequenza e scrivi a fianco una frase che la riassume.

C'era una volta ad Atene uno scultore di nome Dedalo; si dice che avesse inventato le statue di legno e quelle di terracotta: prima di lui nessuno era riuscito a scolpirne una. Ad Atene, Dedalo era anche conosciuto per la sua intelligenza e per le sue molte invenzioni.	<i>Ad Atene, Dedalo era conosciuto come scultore e inventore.</i>
Tuttavia, c'era uno scultore ancora più bravo di Dedalo: era suo nipote, Talo, che in pochi mesi era riuscito a superare la sua abilità. Dedalo era così geloso della sua arte che una notte uccise Talo. Dopo scappò a Creta, dove fu accolto dal re Minosse e divenne lo scultore e l'inventore di palazzo.	
Quando la moglie di Minosse, Pasifae, diede alla luce il Minotauro, il re chiese a Dedalo di progettare un labirinto così intricato che nessuno potesse trovarne la via d'uscita; lì avrebbe rinchiuso quel mostro, per evitare che scatenasse il panico sull'isola. Dedalo si mise subito al lavoro e fece realizzare il labirinto di Cnosso.	
Qualche tempo dopo, però, Arianna, la figlia del re, gli chiese di indicargli l'uscita del labirinto per aiutare il ragazzo di cui si era innamorata, Teseo, a uscirne sano e salvo. Dedalo non seppe resistere e le indicò la porta d'uscita. Quando Minosse venne a saperlo, si infuriò e decise di rinchiusere Dedalo, insieme al figlioletto Icaro, nel labirinto che lui stesso aveva costruito.	

SCHEDE 2B

VERSO IL RIASSUNTO/2

La situazione era disperata; Dedalo, però, non abbandonò le speranze e cominciò a pensare ad un modo per fuggire da quel labirinto di pietra. Raccolse un gran numero di penne d'uccello, poi le unì con della colla e modellò due paia di ali: uno per sé, l'altro per Icaro. Con quelle ali artificiali, i due avrebbero potuto levarsi in volo e fuggire dal labirinto e dall'isola di Creta.	
Il padre e il figlio spiccarono il volo: le ali funzionavano! Sotto di loro si poteva scorgere il labirinto di Cnosso, con tutti i suoi cunicoli. I due volarono oltre le mura di quella prigione e continuarono fino al mare. Icaro, però, volava sempre più in alto: voleva raggiungere il Sole.	
Ad ogni battito d'ali, saliva sempre più in alto. Ad un certo punto, però, il calore del Sole cominciò a sciogliere la colla; le penne cominciarono a cadere e Icaro precipitò in mare.	
Dedalo, invece, riuscì a raggiungere la Sicilia, dove fu accolto dal re Cocalo; lì rimase a vivere fino alla fine dei suoi giorni.	

Alessia de Falco, Matteo Princivalle, portalebambini.it/dedalo-e-icaro

TRASFORMARE UN BLOCCO DI TESTO IN UNA FRASE.



Milani, M. (1993).
La storia di Dedalo e Icaro. Trieste:
Einaudi Ragazzi.



DA UN LINGUAGGIO A UN ALTRO

1. Mostriamo ai bambini l'opera di Matisse *Icaro* (in *Jazz*, 1947, libro d'artista; facilmente reperibile anche in rete digitando "Icaro, Matisse" su un qualsiasi motore di ricerca). L'artista ha "tradotto" a modo suo il personaggio di Icaro. Ha raccontato la sua storia attraverso le figure, le forme e i colori. Quali elementi trovano corrispondenza nel mito? Che cosa è diverso?

2. Completiamo una tabella per mettere in evidenza elementi comuni e differenze tra la scrittura e l'arte figurativa.

L'artista ha condensato in un'unica immagine l'essenza della storia di Dedalo e Icaro. Ha tolto gli elementi per lui meno importanti per metterne in risalto altri. Ha passato il ruolo di protagonista a Icaro.

• La storia è raccontata attraverso...	• parole, sequenze narrative...	• immagini, forme, colori
• Il protagonista è...	•	•
• La storia è ambientata...	•	•
• L'autore mette in risalto...	•	•
• Mi fa riflettere e pensare che...	•	•

	nel mito scritto (schede p. 41)	nell'opera figurativa di Matisse
• La storia è raccontata attraverso...	• parole, sequenze narrative...	• immagini, forme, colori
• Il protagonista è...	•	•
• La storia è ambientata...	•	•
• L'autore mette in risalto...	•	•
• Mi fa riflettere e pensare che...	•	•

3. Invitiamo i bambini a mettersi nei panni di Icaro ritratto nell'opera di Matisse e a raccontare la loro storia in prima persona. Nel loro racconto devono tener presenti i seguenti aspetti:

a. cambio del punto di vista (cambiando il protagonista, cambia anche l'interpretazione di ciò che succede);

b. racconto in prima persona;

c. presenza dei vincoli presenti nell'opera di Matisse (sono pochi ma precisi elementi: vanno colti e occorre attribuire loro un significato nel racconto);

d. riferimenti al mito classico.

4. Chiediamo ai bambini di trascrivere il loro racconto. In questo passaggio occorre passare dall'oralità al testo scritto. Sollecitiamo i bambini a creare un piano di scrittura rispettando la struttura del testo narrativo. Dopo la stesura, i bambini procedono con la revisione considerando i vari aspetti: testuale, sintattico, ortografico...

5. Richiediamo infine di trascrivere al computer il testo prodotto. Raccogliamo le varie versioni del mito. Nel riquadro qui accanto sono schematizzate le diverse fasi di lavoro.

SCRIVERE UN TESTO NARRATIVO

1 PIANIFICAZIONE

1. Parte iniziale/introduzione
2. Sviluppo: fatto 1, fatto 2 ...
3. Conclusione

2 STESURA

Elaborazione di una bozza sviluppando il piano di scrittura

3 REVISIONE

- il testo è ben strutturato e sviluppato in modo coerente?
- le frasi sono chiare e ben collegate?
- le parole sono usate con precisione?
- la punteggiatura è adeguata?
- le parole sono scritte in modo corretto?

4 PUBBLICAZIONE

Trascrizione con videoscrittura del testo definitivo con cura nell'impaginazione



Osserviamo e valutiamo

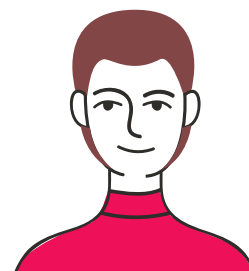
L'alunno/a:

- individua gli elementi essenziali di un testo narrativo e li organizza in una sintesi chiara?
- coglie gli elementi comunicativi di linguaggi specifici e sa tradurli in un altro linguaggio?



Forme di rielaborazione

Proponiamo ai bambini delle attività per raccogliere informazioni a partire da alcuni video; guidiamoli ad acquisire un metodo per preparare un'esposizione.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Comprendere il tema e le informazioni essenziali di testi orali trasmessi dai media.
- Rielaborare testi (parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.

MESSAGGI TRASMESSI

Mostriamo ai bambini tre filmati diversi sui laboratori che si possono realizzare presso il Museo della scienza e della tecnica di Milano (1), il Maca Museo dell'ambiente di Torino (2) ed Explora - Il Museo dei Bambini di Roma (3).



Visioniamo ciascun video e chiediamo ai bambini di annotare le proposte didattiche dei vari laboratori nella **SCHEDA 1**. Lasciamo la possibilità di registrare liberamente idee, appunti, note...

Rivediamo un video per volta e chiediamo ai bambini di esplicitare le caratteristiche delle proposte laboratoriali.

Invitiamo i bambini ad argomentare le risposte che richiedono un'opinione. Sollecitiamo i bambini a condividere le loro considerazioni

e a confrontarsi; per affrontare il dialogo suggeriamo di utilizzare espressioni del tipo:

- Sono d'accordo con te sul fatto che..., ma non credo/ritengo...
- Io credo che lo scopo di quest'attività sia... piuttosto che...
- Secondo me questo laboratorio è rivolto a bambini di... anni: infatti...



GUARDA
IL VIDEO 1



GUARDA
IL VIDEO 2



GUARDA
IL VIDEO 3

SCHEDA 1

LABORATORI A CONFRONTO

• Annota in breve le caratteristiche principali dei laboratori presentati.

	Filmato 1	Filmato 2	Filmato 3
Quale tema sviluppa?			
A chi è rivolto?			
Quali obiettivi si pone?			
Potrebbe essere interessante per bambini/ragazzi della tua età? Perché?			
A te piacerebbe partecipare? Perché?			
Sarebbe importante che i bambini/ragazzi facessero questo tipo di percorso? Perché?			

RACCOLGERE INFORMAZIONI DA ALCUNI FILMATI.

SCARICA LA
SCHEDA 1



www.lavitascolastica.it >
Didattica



GUARDA LA
PRESENTAZIONE
SUGLI AGRUMI

ESPOSIZIONE ORALE

Mostriamo una presentazione sugli agrumi. Anticipiamo ai bambini che durante la presentazione ascolteranno una serie di informazioni sugli agrumi. Scopo dell'attività è selezionare e organizzare le informazioni che si ritengono significative per riferire l'argomento oralmente (vedi schema sotto).



Vedere un video... con metodo

Dopo la prima visione, i bambini possono cominciare ad annotare le informazioni.

Riproponiamo la presentazione, interrompendola, di tanto in tanto, per dare la possibilità a tutti di trascrivere le informazioni. Ogni alunno organizza e integra le informazioni annotate in modo che sia per lui/lei funzionale ricordarle. Concediamo quindi la realizzazione di riassunti, schemi, lapbook, mappe, testi e immagini...

Per gli alunni che hanno necessità di orientarsi tra le informazioni, possiamo fornire un elenco del tipo di informazioni che via via vengono fornite nella presentazione: aspetto, fiori, frutti, ambiente favorevole, luoghi in cui è presente la coltivazione degli agrumi, ruolo nell'alimentazione umana.

Ascoltiamo la presentazione degli alunni sugli agrumi e chiediamo di mostrare come hanno strutturato il loro testo di studio.

Facciamo ancora esercitare i bambini in una presentazione, ma questa volta per iscritto; passiamo al **LABORATORIO** e chiediamo di preparare una sorta di guida turistica rivolta a coetanei che non conoscono la loro città o il loro paese/quartiere.



ASCOLTO, OSSERVO, RIELABORO IMPARO DA UN VIDEO

Tappe per imparare seguendo
una presentazione video

1. **Ascolto** la presentazione con lo scopo di ricordare le informazioni essenziali.
2. **Annoto** sinteticamente le informazioni.
3. **Organizzo** le informazioni preparando così la struttura del discorso da riferire.
4. **Rielaboro** le informazioni sotto forma di riassunto, schema, lapbook, mappa, testo e immagini...
5. **Presento** alla classe la mia relazione.

UNA "SUPER" GUIDA TURISTICA

1. Definiamo la top ten dei luoghi che, secondo noi, vale la pena vedere nella nostra città o nel nostro paese/quartiere. In questa fase, attraverso il confronto, ogni proposta va motivata e argomentata.
2. Stabiliamo cosa ci occorre: cartoncini formato A3, fotografie, immagini, informazioni, testi di consultazione...
3. Pensiamo a come strutturare l'elaborato: dovrà essere un testo fluido, espresso in modo semplice, ma preciso. Le informazioni riportate devono corrispondere al vero ed essere aggiornate (suggeriamo alcune informazioni utili che si possono riportare in una scaletta, vedi immagine qui a fianco). Ogni testo viene corredato da una sola immagine (fotografia o disegno) e deve rientrare entro un limite di battute stabilito a priori (per esempio 2000).
4. Suddividiamo il lavoro assegnando a ciascun gruppo la presentazione di un luogo. Confrontando gli elaborati, facciamo emergere la necessità di rendere omogenea la presentazione.



La top ten di Palermo

1. Chiesa Santa Maria dell'Ammiraglio e San Cataldo
2. Cattedrale
3. Cappella Palatina
4. Teatro Massimo
5. I mercati popolari
6. Cattedrale di Monreale
7. Giardino Garibaldi
8. Catacombe dei Cappuccini
9. La Fontana Pretoria
10. Casa Museo Stanze del Genio

Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- ricava informazioni da testi di varia provenienza?
- utilizza le informazioni per produrre testi funzionali e/o regolativi per scopi pratici?



LA PAROLA "FUMETTO"

In una attività di classe terza (p. 37) gli allievi sono guidati a passare dalla lettura di un fumetto alla sua riscrittura in un testo informativo, a partire dal contenuto delle nuvolette. Perché i testi di immagini e parole in Italia si dicono "fumetti"? Fumetto è una "parola nuova" creata in Italia per designare la 'nuvoletta di fumo', in inglese *ballon*, che racchiude i dialoghi o i pensieri dei personaggi. Questa parola poi, per estensione, come succede spesso nell'uso delle parole, è stata usata per indicare in generale tutte le narrazioni a disegni e dialoghi inseriti nelle nuvolette, il genere che in America si chiama *comics*.

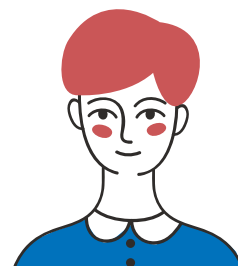
La nuvoletta è un elemento fondamentale nel fumetto; individuiamone alcune caratteristiche, basandoci sulle vignette proposte (p. 37) e, in genere, sull'esperienza di lettura dei fumetti. Che cosa indica la coda della nuvoletta rivolta verso un personaggio? E la coda a bollicine?

Gabriella Ravizza



Spiegare con parole semplici

Accompagniamo i bambini nella produzione di testi semplici, pensati e scritti per bambini più piccoli o per chi sta imparando la lingua italiana.



OBIETTIVI DISCIPLINARI

- Leggere e comprendere testi complessi.
- Individuare le possibili difficoltà di un testo.
- Scegliere formulazioni linguistiche chiare e semplici.

OBIETTIVI LINGUISTICI

A2-B1

Individuiamo gli elementi che rendono un testo facile o difficile

FACILE O DIFFICILE?

Proponiamo alla classe due brevi testi, il primo nella sua versione originale (**SCHEDA 1A**) e il secondo nella sua versione semplificata (**SCHEDA 1B**).

Organizziamo la classe in coppie e chiediamo ai bambini di confrontare i due testi e individuare le differenze. Portiamo la loro attenzione su elementi quali aspetto grafico, organizzazione, frasi e parole. Condividiamo le riflessioni emerse: quale testo è più difficile?



SCARICA LE SCHEDE 1A E 1B



www.lavitascolastica.it >
Didattica

SCHEDA 1A

UN CONFRONTO TRA TESTI/1

- Leggi il testo.

La zebra

La zebra è famosa per le caratteristiche strisce nere e bianche del mantello. Le striature sono utilissime per sfuggire ai predatori. Quando le zebre fuggono, le strisce scorrono davanti agli occhi del leone, che rimane frastornato non riuscendo ad individuare bene la sagoma della zebra. Vive pascolando nella savana spostandosi alla ricerca di pascoli verdi, molte volte in compagnia degli gnu. Si riunisce in gruppi familiari formati da un maschio chiamato stallone e da alcune femmine che rimangono insieme per tutta la vita.

La zebra si nutre di vari tipi di erbe, di cui mangia solamente l'estremità superiore, lasciando il resto agli altri animali. Si ciba anche delle foglie degli arbusti e delle cortecce degli alberi. Ogni tanto assaggia il terreno, probabilmente per soddisfare il bisogno di sali minerali. Pascola volentieri con le antilopi, gli struzzi e le giraffe.

Arsuffi, A. (a cura di) (2002). *Geonatura. Gli animali della savana*. Bergamo. Edizioni Larus.

SCHEDA 1B

UN CONFRONTO TRA TESTI/2

- Leggi una nuova versione del testo. In coppia con un compagno, individua le differenze con la prima versione.

La zebra

La zebra è come un cavallo a strisce bianche e nere. La zebra vive nella savana, in Africa. La zebra vive in gruppo, cioè ha una famiglia. Nella famiglia della zebra ci sono un maschio, chiamato stallone, e qualche femmina. I maschi e le femmine vivono insieme tutta la vita. Però, la zebra sta volentieri anche con altri animali, come le antilopi, gli struzzi e le giraffe. La zebra sta anche in compagnia degli gnu e si sposta spesso con loro quando cerca nuovi prati verdi.

La zebra mangia l'erba. Però la zebra mangia solo la punta dell'erba e lascia il resto agli altri animali. La zebra mangia anche le foglie delle piante basse della savana e le cortecce degli alberi. Qualche volta la zebra mangia anche un po' di terra: nel terreno infatti ci sono i sali minerali, e forse la zebra mangia un po' di terra, proprio perché ha bisogno di sali minerali.

La zebra è famosa perché è a righe bianche e nere. Le righe servono alla zebra per scappare dagli animali che la vogliono mangiare. Ad esempio, il leone vuole mangiare la zebra e le corre dietro. La zebra allora corre via veloce. Mentre la zebra si muove veloce, anche le sue righe bianche e nere si muovono veloci davanti agli occhi del leone. Il leone non vede più bene e non capisce più dove è la zebra: mentre il leone è confuso, la zebra può scappare via.

CONFRONTARE UN TESTO E LA SUA VERSIONE SEMPLIFICATA.

DIFFICILE, PERCHÉ?

Proponiamo la lettura di una pagina del *Sus-sidiario* e chiediamo ai bambini: “Che cosa potrebbe essere difficile da capire per un bambino di prima o seconda?”. Riflettiamo sul contenuto e sulla forma. Proviamo ad elencare insieme le possibili difficoltà del testo, aiutando i bambini a concentrarsi su un elemento per volta. Annotiamo le difficoltà individuate e per ciascuna proviamo a individuare una risorsa, cioè una possibile strategia di riscrittura da utilizzare.

L'ARIA

L'aria è trasparente e non ha colore: non possiamo vederla, ma è dappertutto intorno a noi. Possiamo percepire la sua presenza quando siamo investiti dal vento, quando vediamo sventolare dei panni stesi oppure quando andiamo in bicicletta e la avvertiamo sulla nostra pelle.

Ma che cos'è l'aria? L'aria è materia allo stato aeriforme. È un insieme di gas e vapore acqueo. I gas principali dell'aria sono l'azoto, l'ossigeno e l'anidride carbonica.

Nell'aria, inoltre, è sospeso il **pulviscolo atmosferico**, formato da piccolissime particelle di polvere. Lo possiamo vedere, per esempio, quando i raggi di luce entrano in una stanza semibuia.

ARIA PER RESPIRARE

L'aria è indispensabile per la vita di tutti gli esseri viventi perché contiene l'**ossigeno**, che serve all'uomo, agli animali e alle piante per **respirare**.

L'ossigeno svolge un compito molto importante: i viventi infatti, respirando l'ossigeno, riescono a trasformare le sostanze nutritive introdotte con il cibo in materia ed energia, necessarie per crescere, muoversi, vivere.

Durante la respirazione, inoltre, gli esseri viventi eliminano anidride carbonica e vapore acqueo, che ritornano nell'aria.

LE MIE COMPETENZE - ESPERIENZA

L'ARIA È DAPPERTUTTO.
Prendi una spugna asciutta e immergila in una vaschetta piena d'acqua. Osserva le bolle che escono dai buchi della spugna e salgono a galla. Quali **conclusioni** puoi trarre? **Scopri**lo completando il testo con le parole mancanti.

bolle • spazio • aeriforme • aria



Dentro una spugna, “nascosta” nelle sue cavità, è presente: quando l'acqua entra nella spugna, infatti, l'aria esce sotto forma di L'aria, dunque, è presente anche dove non ci aspettiamo di trovarla. Infatti è materia allo stato e occupa tutto lo che ha a disposizione.

SCIENZE

IL MONDO INTORNO A NOI

L'aria

Quaderno pp. 22-24



INDICAZIONI

TECNICHE DI SCRITTURA CONTROLLATA/1

COME PROCEDERE:

1. Pianificazione del testo

- Ideazione: si definiscono *obiettivi*, *contenuto* e *destinatari*; si raccolgono le *fonti*.
- Strutturazione: i dati raccolti vengono raggruppati e organizzati secondo *rapporti gerarchici* tra informazioni principali e informazioni secondarie, quindi ordinati in una *scaletta*.

2. Stesura del testo

Si trattano in modo analitico i singoli punti della scaletta creando *paragrafi* che hanno la funzione di segnalare le unità di senso del contenuto; nello scrivere si seguono alcune *regole* che riguardano le caratteristiche grafiche, linguistiche e testuali (vedi sotto).

3. Revisione del testo

Si verificano il contenuto (chiarezza, precisione, concretezza, pertinenza), l'organizzazione globale (evidenza della gerarchia delle informazioni, articolazione in capitoli e paragrafi, coerenza e coesione, corrispondenza tra titoli e trattazione), l'equilibrio delle parti, la forma linguistica, la presentazione formale.

4. Scelte grafiche e tipografiche

Si sistemano il *corpo* e il *carattere* del testo, le *immagini* e i *colori*, la *scansione visuale* di capitoli, paragrafi e sottoparagrafi.

Strategie
di riscrittura
per rendere
più facile
un testo

SCARICA LE
INDICAZIONI



www.lavitascolastica.it >
Didattica

RICETTA PER UN TESTO

Riprendiamo le riflessioni emerse con le attività precedenti e chiediamo ai bambini di proporre una ricetta per scrivere un testo semplice e chiaro. Confrontiamo le nostre idee con alcune **indicazioni** elaborate dagli esperti, come quelle di seguito riportate (*Tecniche di scrittura controllate*, in www.glottonaute.it/wp-content/uploads/2016/04/scrittura_controllata.pdf; versione integrale scaricabile online).

PROVIAMO NOI

- Scegliamo insieme un breve testo difficile per un bambino di prima o seconda.
- Chiediamo ai bambini in coppia di provare a riscrivere il testo. Se necessario forniamo noi una scaletta, così che i bambini possano concentrarsi sulla forma linguistica.
- Al termine del lavoro, invitiamo i gruppi a scambiarsi i testi, alla ricerca di soluzioni da copiare o per offrire suggerimenti ai compagni.
- Esponiamo poi i testi in classe, scegliamo la soluzione più efficace e se necessario miglioriamola ulteriormente.
- Proponiamo poi il testo ai bambini di una classe prima o seconda, chiedendo di verificare se il testo è chiaro e ben scritto. Raccogliamo i loro commenti e se necessario riscriviamo di nuovo il testo.



LABORATORIO